

PER IL NUMERO SPECIALE DI
DOMENICA 7 GIUGNO ORGANIZ-
ZATE UNA DIFFUSIONE PARI
A QUELLA DEL PRIMO MAGGIO

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE N. 155

VENERDI' 5 GIUGNO 1959

OGGI SCIOPERANO 400.000 TESSILI

SOLENNI MANIFESTAZIONE DI UNITA' ANTIFASCISTA E DEMOCRATICA

Il fronte sindacale è tutto in movimento

Il Parlamento condanna Ciocchetti celebrando la liberazione di Roma

I marittimi confermano lo sciopero - Banche chiuse a tempo indeterminato a decorrere da martedì prossimo

I discorsi di Nannuzzi e Donini per il PCI, Orlandi e Lami Starnuti per il PSDI, Comandini e Parri per il PSI, Schiano per il MUIS, Bozzi e Venditti per il PLI, La Malfa per il PRI, Villa e Cingolani per la DC, Tupini e Bo per il governo

Salutiamo le lavoratrici e i lavoratori tessili. Nel momento in cui inizia il loro sciopero unitario di 48 ore, vada ad essi la solidarietà combattiva della CGIL, a nome dei lavoratori italiani.

Il punto delle lotte

* La situazione sindacale è di nuovo « calda ». Lo sciopero del quattrecentomila tessili che s'inizia oggi e prosegue domani non è solo un cambiamento sostanziale nell'atteggiamento degli industriali.

Salutiamo l'unità che dalle fabbriche fino ai vertici, vede impegnate tutte le maestranze e le tre Federazioni di categoria per il successo di questa lotta. Salutiamo questo impegno combattivo, che è reso necessario dalla posta in gioco.

Di che si tratta? Si tratta in primo luogo di salari e di diritti contrattuali. Questa è la categoria che ha i salari più bassi di tutti i settori dell'industria e nella quale, anche a causa del grande numero di donne e di giovani impiegati, più gravi sono le conseguenze della crisi.

Per i minatori la Filleggi ha invitato i sindacati della CGIL, della UIL ad un incontro entro sabato per esaminare la situazione del settore. Nell'invito si sottolinea l'urgenza di riprendere l'azione per il contratto e la necessità di estendere il carattere unitario della lotta in corso ad Abbadda e nel settore del marmo a tutta l'agitazione della categoria. La Filleggi dichiara per ora la decisione di effettuare lo sciopero di 24 ore entro il 15 giugno alla risposta che le altre due organizzazioni per il settore daranno entro sabato prossimo.

* Le organizzazioni sindacali dei lavoratori del Credito hanno deciso di riprendere la lotta. E' stato proclamato lo sciopero nelle banche a tempo indeterminato a partire da martedì 9 giugno. (In 7. pagina i particolari).

La C.G.I.L. dal 40 al 62% alla "Viberti", di Torino

TORINO, 4. - Le elezioni per il rinnovo della C. I. alla Viberti la più grande carrozzeria italiana, hanno dato una strepitosa vittoria della lista unitaria, che ha raddoppiato il numero dei seggi operai ed è passata dal 40 al 62,1%, nonostante i licenzia-

Alla celebrazione in Parlamento del quindicesimo anniversario della liberazione della Capitale d'Italia si è giunti in un'atmosfera di slancio antifascista e di condanna pressoché unanime dell'operato del sindaco Ciocchetti. Anche ieri la stampa d'ogni colore era tornata sull'argomento e, pur attraverso vie diverse, aveva concluso col porre sotto accusa il dirigente clericale che, in questo particolare momento, ha dimostrato non solo sottomissione ma aperta connivenza politica nei riguardi dei fascisti. La stampa ha vivacemente sottolineato il fatto che non doveva essere proprio il sindaco, e lui che ha il titolo di primo cittadino, a tappare le orecchie al richiamo ancora forte del passato, andandosi all'estero per non dover partecipare nemmeno solo assistere all'ancor vivo e giustificato giubilo dei suoi amministrati: così facendo, o per non dare un dispiacere ai fascisti che sono così buoni al fascisti suoi nel Consiglio comunale, o per altri motivi, il sindaco ha comunque dimostrato un'insensibilità ai sentimenti della cittadinanza che non gli fa onore.

Nel giorno però se vi sarà da parte padronale una rinuncia a propositi aggressivi ed una più favorevole disposizione a riconoscere le urgenti rivendicazioni salariali e normative dei lavoratori prima che a concedendo conflitti ancora più aspri, la conclusione sarà inevitabilmente a favore dei lavoratori.

Luciano Romagnoli

zione hanno assunto, in dichiarazione ufficiali, Ferruccio Parri, il Rabbino capo di Roma Toaf, il giurista Perotti-Griva, l'economista Ernesto Rossi, il docente universitario Norberto Bobbio, il consigliere nazionale della DC Giovanni Galloni, il regista Roberto Rossellini, il sen. Giacomo Carboni, lo scrittore Carlo Levi, il direttore del Ponte Aemileo, il direttore dell'Espresso Benedetti ed altre personalità della cultura e dell'arte.

Popolo, Quindici e Osservatorio romano hanno invece presentato nei loro tentativi di interpretare il pensiero del loro fuggiasco Ciocchetti. L'organo vaticano torna a chiarire e a richiamare cose sin troppo chiare per preannunciare, tuttavia, che al suo ritorno a Roma, il sindaco non mancherà di giustificare quanto ha detto e fatto.

Il Popolo non è dissimile in nulla da Ciocchetti, al quale cerca di attribuire l'intenzione non già di non aver voluto indire manifestazioni celebrative, ma soltanto a particolari manifestazioni. Tanto vero - scrive il Popolo - che « un assessore » si reccherà come tutti gli anni alla Storta, a deporre una corona sulla tomba di Bozzi e degli altri trucidati dai nazisti!

Permane, nello stesso tempo, viva e incalzante la polemica sulle elezioni di Ravenna, sui possibili sviluppi amministrativi di esse e sui eventuali rischi che si potranno avere fra due giorni in Sicilia. Il Giorno dà anch'esso per liquidato il vecchio centro-sinistra, il segretario regionale della DC per l'Emilia e Romagna, prof. Corghi, ha pubblicamente ammesso che non è con il quadripartito che si potrà fare qualcosa di concreto per il Paese. Il dibattito è ampio e non soltanto nella DC. Le federazioni emiliane e romagnole del partito repubblicano, che avrebbero dovuto prendere ieri una decisione in merito alla partecipazione o meno dei due consiglieri provinciali.

Per il Popolo, organo della DC, ha osato solidarizzare tortuosamente con Ciocchetti: ecco a quale grado di incolazione è giunto il gruppo dirigente della DC, ecco quali uomini amministrano oggi la Capitale.

IL GIORNALE D'ITALIA

Precisazioni su Roma. **Clamoroso fallimento della seconda offensiva.**

Al termine di una loro lontananza, gli anglo-americani dopo aver subito più gravi insuccessi sul suolo italiano, si sono ritirati verso la frontiera albanese.

Questo che riproduciamo è un repugnante articolo di fondo apparso nel marzo del 1944 sul Giornale d'Italia. Vi si legge l'apologia del massacro dei patrioti romani alle Ardeatine, la bestiale e servile esaltazione degli assassini nazisti. L'articolo non è firmato, ma direttore del giornale romano era allora il fascista Guglielmotti: sua è l'infame pubblicazione. Ebbene questo individuo sieda oggi, come fascista, sui banchi del Consiglio comunale di Roma, e sostenga col suo voto il sindaco clericale Ciocchetti. E' in combattimento con simili indirizzi che il democristiano Ciocchetti ha rifiutato di celebrare la liberazione di Roma.

Ieri il Popolo, organo della DC, ha osato solidarizzare tortuosamente con Ciocchetti: ecco a quale grado di incolazione è giunto il gruppo dirigente della DC, ecco quali uomini amministrano oggi la Capitale.

La celebrazione in Parlamento

Il Parlamento ha ieri celebrato, con solennità e commovente, il 15. anniversario della liberazione di Roma dall'oppressore nazifascista, rendendosi interprete dei sentimenti e dei ricordi, gioiosi e dolorosi, che animano allora, durante la Resistenza, e animano ancor oggi i romani e il popolo italiano. Con questa manifestazione il Parlamento si è obiettivamente contrapposto al vergognoso atteggiamento del sindaco clericale-fascista di Roma, Ciocchetti, che ha voluto negare la partecipazione della Giunta consiliare a ogni celebrazione, per non dispiacere alla pattuglia fascista che in Campidoglio lo sostiene. La completa assenza dall'aula dei deputati della destra (un solo messino era presente al Senato, nessuno alla Camera) e i larghissimi vuoti dei banchi democristiani, hanno, d'altra parte, sottolineato ieri l'unità antifascista e democratica di tutte le forze politiche che alla Resistenza hanno dato il più grande contributo.

La Camera il primo a prendere la parola è stato l'on. ORLANDI (psdi) che ha espresso amarezza per il fatto che il Campidoglio sia rimasto ieri deserto, che Roma non era indifferente al pretesto del sindaco Ciocchetti, secondo cui la celebrazione della liberazione rinfaccerebbe odi e divisioni, e falso, poiché ognuno ricorda come tutto il popolo romano sia stato unito durante le nove mesi di occupazione nazifascista.

Il socialista COMANDINI ha ribadito questo concetto ricordando i caduti della Resistenza romana, che furono di ogni ceto e partito, affermando che le date della liberazione d'Italia sono ormai storicamente acquisite.

Il liberale BOZZI ha detto che ricordiamo la liberazione di Roma come una data memorabile, che si inserisce nel processo attraverso il quale il popolo italiano ha riconquistato la perdita libertà, nessuno ha il diritto di dimenticare un simile avvenimento. Il compagno NANNUZZI ha ricordato il grande contributo dato dal popolo romano alla Resistenza, che fu di lotta e di sangue (con le migliaia di deportati e di caduti in combattimento e alle Fosse Ardeatine), ma che fu anche un fatto politico di grande importanza nazionale, poiché restituiti al Paese una Capitale degna della nuova Repubblica democratica ed antifascista. Ciò fu possibile per l'unità di tutte le forze antifasciste, per i grandi ideali che furono alla base di quella unità. Dopo avere affermato che, se il Campidoglio, per colpa del sindaco Ciocchetti, è chiuso e silenzioso, è in un'aperta e cordiale negazione del popolo romano, Nannuzzi ha osservato che vi è un solo modo per superare le divisioni del passato: ed esso consiste nell'accettare le lezioni della storia.

Egli ha concluso dicendo che ricordare la liberazione di Roma significa anche ricordare il cammino percorso e più ancora quello che ci rimane da fare per realizzare le grandi aspirazioni della Resistenza, e significa mettere l'accento sulla necessità di riprendere e sviluppare il processo unitario per la piena attuazione della Costituzione.

Dopo gli interventi di SCHIANO (muis) e del VILLA (che ha diretto una freccata all'indirizzo di Ciocchetti, ricordando la celebrazione del 10. anniversario della liberazione di Roma, fatta dall'allora sindaco Rebecchini) il repubblicano LA MALFA ha affermato che talvolta, davanti all'opaca realtà di oggi e alle piccole viltà della nostra vita politica, in lui nasce un dubbio grave: se il sacrificio di migliaia di italiani, durante la Resistenza, non sia stato vano. Ma questo sentimento risponde - egli ha aggiunto - quando considero il grande valore e l'importanza delle speranze che allora nascono nell'animo del popolo italiano. Qualcuno si può chiedere se la Resistenza, se quelle mi-

Togliatti a Catania: "E' incominciata in Sicilia una fase nuova che richiede la più larga unità,,

Travolgente manifestazione popolare al comizio di chiusura del PCI - I comunisti pongono con piena legittimità la rivendicazione di nuovi indirizzi politici in Sicilia e in Italia - La posizione dei ceti medi - La svolta dell'industrializzazione - Le esitazioni del PSI

(Dal nostro inviato speciale)

CATANIA, 4. - Travolgente, calorosissimo, entusiasmante era lo spettacolo di folla che offriva la piazza del Teatro Massimo per il comizio del compagno Togliatti. La gente era stupita a perdita d'occhio e, poiché la piazza era incapace di contenerla, si riversava folissima in tutte le strade e piazze adiacenti. Presentato dal compagno Enzo Marraro, segretario della Federazione, Togliatti ha parlato per oltre un'ora e mezzo, frequentemente interrotto da applausi entusiasti.

La prima parte del discorso è stata vivacemente polemica nei confronti di quegli esponenti clericali che - ha detto Togliatti - fanno come le seppie: spandono intorno a sé un liquido nero per nascondere la realtà dei problemi in discussione. Se, per esempio, don Sturzo e del parere che Alessi e La Loggia non debbano ritornare alla presidenza della Regione, perché non lo dice apertamente invece di girare intorno alle parole? E perché né Moro, né Segni hanno risposto alle domande che più volte abbiamo loro rivolte circa la sorte di quel miliardo di lire che la DC ha attinto dalle Casse di Risparmio? Scelba, poi, le ha sparate grosse: ha detto che attraverso questa campagna elettorale la Russia vorrebbe conquistare la Sicilia, così come ha conquistato la Val d'Aosta.

Parliamo seriamente di rapporto tra la Sicilia e l'URSS - ha detto l'oratore - L'URSS ha avuto a che fare con la questione siciliana nel 1943-44, quando era ancora in corso la guerra. Ebbene, si deve proprio all'azione dell'URSS e dei suoi rappresentanti nel Consiglio alleato se l'indipendenza dell'isola venne salvata, indipendenza che, qualche tempo dopo, fu messa a limitare e compromessa.



CATANIA - Un momento della grande manifestazione

E' aumentata di venti volte in due anni la radioattività sul territorio italiano

Raddoppiata la fissione sul suolo in sei mesi - Cifre impressionanti - I pericoli per le nuove generazioni

L'agenzia "Italia" ha diffuso un servizio di Enrico Forché che contiene impressionanti dati sulle misure toccate dalla radioattività nel nostro Paese. Se diamo i brani più significativi:

« In tutto il territorio italiano la concentrazione di materiali radioattivi, per effetto della ricaduta ("fall-out") di "stronzio-90" (Sr-90), "cesio-137" (Cs-137) e "carbonio-14" (C-14) in conseguenza di esplosioni atomiche sperimentali, è aumentata in media di circa 20 volte dalla fine del 1956 a tutto il 31 dicembre 1958. Durante il secondo semestre dello scorso anno, inoltre, la concentrazione dei prodotti derivanti dalle fissioni nucleari

è aumentata di 20 volte in tutto il territorio italiano, e di 40 volte in alcune zone.

« Ecco i dati ufficiali del "fall-out" radioattivo medio secondo le rilevazioni condotte dal luglio al dicembre 1958: 129,2 mc/kmq. per il 1957; 93,5 mc/kmq. per il 1958; 193,5 mc/kmq. per il 1959.

« L'URSS ha avuto a che fare con la questione siciliana nel 1943-44, quando era ancora in corso la guerra. Ebbene, si deve proprio all'azione dell'URSS e dei suoi rappresentanti nel Consiglio alleato se l'indipendenza dell'isola venne salvata, indipendenza che, qualche tempo dopo, fu messa a limitare e compromessa.

« Il "fall-out" radioattivo medio secondo le rilevazioni condotte dal luglio al dicembre 1958: 129,2 mc/kmq. per il 1957; 93,5 mc/kmq. per il 1958; 193,5 mc/kmq. per il 1959.

« L'URSS ha avuto a che fare con la questione siciliana nel 1943-44, quando era ancora in corso la guerra. Ebbene, si deve proprio all'azione dell'URSS e dei suoi rappresentanti nel Consiglio alleato se l'indipendenza dell'isola venne salvata, indipendenza che, qualche tempo dopo, fu messa a limitare e compromessa.

« Il "fall-out" radioattivo medio secondo le rilevazioni condotte dal luglio al dicembre 1958: 129,2 mc/kmq. per il 1957; 93,5 mc/kmq. per il 1958; 193,5 mc/kmq. per il 1959.

« L'URSS ha avuto a che fare con la questione siciliana nel 1943-44, quando era ancora in corso la guerra. Ebbene, si deve proprio all'azione dell'URSS e dei suoi rappresentanti nel Consiglio alleato se l'indipendenza dell'isola venne salvata, indipendenza che, qualche tempo dopo, fu messa a limitare e compromessa.

Ultime battute della campagna elettorale

(Dal nostro inviato speciale)

CATANIA, 4. - Togliatti è arrivato a Catania nel pomeriggio di ieri. Lo abbiamo incontrato all'imboccatura sul lungomare di Acireale. Alcuni pescatori, proprio i protagonisti del Mulino e del La terra trema, si accostavano a lui per salutarlo, per stringergli la mano, per augurarli successo. E oggi il segretario generale del PCI ha preso contatto in federazione e in alcune sezioni con l'organizzazione comunista catanese.

Il Partito in provincia di Catania registrò l'anno scorso nelle elezioni politiche un balzo in avanti sensazionale: 110 mila voti, con un guadagno di 30 mila voti rispetto alle regionali del 1953. E una città rivale e attiva, questa, che tiene a definirsi « la Milano del Mezzogiorno »: tuttavia, non ha grandi industrie e la sua classe operaia è prevalentemente concentrata nell'edilizia e nei piccoli e medi complessi. Forse anche per questo il Partito, che pure ha così larghi e profondi legami con le masse e con i più diversi strati popolari, non è ancora dal punto di vista numerico forte a sufficienza. Il rapporto tra iscritti ed elettori è di uno a nove nell'insieme della provincia, addirittura di uno a undici in città: uno dei rapporti più alti d'Italia.

In tutta l'isola le piazze delle città e dei paesi non sono più capaci di contenere questa dilagante campagna elettorale. Allo stesso punto, a notte dato stesso, parlano uno dopo l'altro nello stesso pomeriggio nella stessa serata, due, tre, anche quattro oratori delle varie liste. In genere le piazze sono piene e il pubblico è attento. Sappiamo che non si tratta di indicazioni di per se stesse decise al fine del risultato, ma è un fatto

che gli oratori del nostro partito sono quelli che richiamano le folle più numerose, che un notevolissimo afflusso di pubblico caratterizza i discorsi dei cristiano-sociali, che quasi sempre assai affollati sono i comizi dei compagni socialisti e di alcuni oratori della destra; mentre assai irregolare è la partecipazione popolare alle manifestazioni d.c. Personalità di rilievo, come Gini e lo stesso Moro si sono trovati a Catania.

LUCA PAVOLINI

(Continua in 8. pag. 8. col.)

ADENAUER NON MOLLA



BOSS - L'agenzia ufficiale DPA annuncia che Adenauer intende rimanere Cancelliere, rinunciando alla presidenza della Repubblica. Se la DC tedesca non accetterà di designare come nuovo cancelliere il candidato di Adenauer stesso, Franz Eitel, attuale ministro delle Finanze, la DC tedesca non accetterà di designare come nuovo cancelliere il candidato di Adenauer stesso, Franz Eitel, attuale ministro delle Finanze.